

L'AMORE FIORISCE SEMPRE PERCHE' E' UN DONO DI DIO

<Papà, oggi la maestra ci ha parlato dell'amore: ci ha detto che l'amore fiorisce sempre perché è un dono di Dio.>

<Però, che bella frase! Vedo che a scuola vi insegnano delle cose veramente molto belle.>

<Si papà, ma cosa vuol dire?>

<Non ve l'ha spiegato?>

<Sì, ce l'ha spiegato, ma non sono sicura di avere capito bene tutto quello che ha detto.>

<Allora vieni qua, siediti accanto a me e cerchiamo di capire insieme cos'è questo amore di cui vi ha parlato la maestra.>

<Ma tu lo sai papà?>

<Spero di sì, o perlomeno spero di esser capace di spiegarcelo.>

<Non vedo l'ora di dire ai miei compagni che il mio papà sa che cos'è questo amore.>

<Oh perbacco! Allora mi devo proprio impegnare sul serio. Ma tu, mi raccomando vacci piano, promettimi che non farai troppa pubblicità.>

<Va bene, promesso.>

<Allora diciamo che l'amore è qualcosa che ti può servire sempre, e per questo Dio te lo regala.>

<Servire a cosa?>

<A stare bene, e a fare stare bene anche gli altri.>

<Come i soldi?>

<No, molto di più.>

<Perché di più, se dici sempre che i soldi non ci bastano mai?>

<È vero, i soldi sono importanti, ma l'amore è ancora più importante.>

<Ma perché?>

<Perché, perché? Non è facile da spiegare. Con i soldi puoi comperare quasi tutto, ma se non hai l'amore non servono a niente.>

<Sai che non ho ancora capito papà!>

<Quando sarai più grande vedrai che capirai.>

<Ma io non ho voglia di aspettare di diventare grande per capire.>

<Hai ragione. Effettivamente l'amore è difficile da spiegare perché non si vede, non si tocca, non fa rumore, eppure quando arriva ti riempie il cuore e diventa più prezioso di qualsiasi gioiello.>

<Gioiello? Allora si può comperare in gioielleria?>

ADULTI

> PAPA <

<No, no, l'amore non si può comperare. Come ti ha detto la maestra, è un dono di Dio, anzi e il più grande dono di Dio. È una cosa gratuita che ogni uomo può dare e ricevere, e quando questo scambio si realizza si sta molto ma molto bene.>

<È come una magia?>

<Ecco, è come una magia che trasforma le cose e le fa diventare più belle.>

<Come nelle favole?>

<Come nelle favole!>

<Me ne racconti una?>

<Lo sapevo io che mi andavo ad infilare in un vicolo chiuso, e adesso come faccio?>

<Cosa hai detto papà? Cos'è un vicolo chiuso?>

<Niente, niente! Il vicolo chiuso te lo spiego un'altra volta, invece adesso proverò a raccontarti una storia.>

<Non mi racconti una favola?>

<Ormai sei grande, vai in prima elementare e sei quasi una signorina. Ti racconterò una storia che è come una favola, ma è ancora più bella proprio perché è accaduta realmente.>

<Una storia vera? Quando è successa?>

<Tanti anni fa, quando tu eri ancora nella pancia della mamma, e noi andavamo in oratorio per passare qualche pomeriggio in compagnia.>

<Non mi ricordo.>

<Certamente! Non eri ancora nata.>

<E poi?>

<E poi andando là incontravamo un sacco di persone, e con loro parlavamo, giocavamo e qualche volta abbiamo organizzato anche delle feste.>

<Delle feste, che tipo di feste?>

<Feste per stare insieme, per conoscerci meglio. Con tanta musica, perché c'era anche un gruppo di ragazzi un po' più giovani di noi che avevano creato un gruppo musicale, se ricordo bene si chiamavano "I Panorama", erano molto bravi e ogni occasione era buona per suonare.>

<Oh capito papà, ma l'amore cosa c'entra?>

<Giusto! C'erano ragazzi e ragazze, e alcuni di loro si conoscevano da tanto tempo che cominciavano a volersi anche bene.>

<Allora erano amici!>

<Alcuni erano amici, ma altri cominciavano a volersi bene ancora di più, e sognavano di poter vivere insieme per tutta la vita.>

<Come te e la mamma?>

<Esatto, proprio come noi: sposarsi e magari avere tanti bei bambini come te.>

<Allora erano fidanzati!>

ADULTI

> | 2 | <

<Proprio così, erano fidanzati.>

<Anche una mia compagna si è fidanzata.>

<D'accordo, ma per sposarsi bisogna essere un po' più grandi, e quei ragazzi erano già grandi abbastanza per farlo.>

<Allora si sono sposati tutti?>

<Qualcuno è riuscito a sposarsi e a realizzare quel sogno, altri hanno capito in tempo di non essere fatti l'uno per l'altra. Due di loro pur essendo fatti l'uno per l'altra non ebbero la possibilità di realizzare quel sogno. Sono loro i protagonisti della nostra storia.>

<Non erano più fidanzati?>

<No, no, erano sempre fidanzati, stavano sempre insieme e stavano quasi per sposarsi.>

<Ma allora perché non si sono più sposati?>

<È proprio qui che comincia la favola bellissima della loro vita. Sembrava che tutto andasse bene e la loro vita potesse procedere come quella di tutti gli altri. Erano una coppia molto innamorata ed unita, e facevano un sacco di cose insieme. Alcune volte sono venuti anche a casa nostra per organizzare qualche festa. Erano tutti e due molto tranquilli e sempre sorridenti.>

<Erano belli?>

<Erano proprio belli come un principe ed una principessa delle tue favole. Lui suonava e cantava benissimo ed era anche molto simpatico. Pensa che sapeva imitare benissimo il nostro parroco: sollevava da un lato il labbro superiore e poi diceva quasi con la stessa voce "anche oggi sono andato a trovare i miei cari carcerati, poi dopo la messa andrò a trovare le mie due o tre prostitute". Sembrava proprio lui!">

<Oh capito, lui era molto simpatico. E lei?>

<Ah lei non solo era molto bella, ma era anche una delle ragazze più dolci che avessi conosciuto.>

<Come la mamma?>

<Non come la mamma, ma quasi.>

<Poi cosa è successo?>

<È successo che lei si è ammalata e ha cominciato a stare tanto ma tanto male.>

<Ma non le hanno dato le medicine?>

<Certamente, ma la malattia era così grave che a un certo punto non hanno più potuto trovare una medicina che la facesse guarire.>

<Papà, ma questa è una storia triste.>

<No amore mio, non è poi così triste, perché lui l'amava tanto che non s'è perso d'animo. Ha preso una casa tutta per loro, l'ha portata lì e ha cominciato a curarla sia con l'amore che con le medicine, dedicandosi per tutto quel tempo solamente a lei. Così hanno vissuto insieme per un breve periodo lo spirito di una vita intera.>

<Allora è guarita.>

ADULTI

> 3 <

<Perché potesse guarire ci sarebbe voluto un miracolo. Ma Dio voleva così bene a quei due giovani che aveva già donato loro tutto l'amore di cui avevano bisogno, un amore così grande da unirli fino a quando lei è salita al cielo, e anche dopo.>

<Oh, allora lei è morta.>

<Sì, ma è come che non lo fosse, perché l'amore li aveva talmente uniti che lei è rimasta sempre viva dentro di lui.>

<Ma non era meglio che restasse viva accanto a lui?>

<Certamente, ma lei se n'è andata con la gioia di amare ed essere amata, e lassù è andata a trovare un amore ancora più grande, quello di Dio.>

<Sì, ma lui ci sarà rimasto proprio male.>

<Anche Dio ci sarebbe rimasto male se lei non lo avesse voluto raggiungere.>

<Allora lui è rimasto solo soletto, poverino.>

<Te l'ho detto, è rimasto solo ma lei era sempre con lui, dentro il suo cuore.>

<Secondo me se avesse potuto sarebbe andato con lei.>

<Be, effettivamente dopo un anno è successo anche questo . . . proprio come dici tu.>

<Vuoi dire che è andato a trovarla in cielo?>

<Proprio così!>

<E come ha fatto?>

<Uno stupido incidente, proprio così, è morto in uno stupido incidente in moto.>

<Oh papà, allora avevo ragione io . . . è una storia proprio tanto triste.>

<Ma no che non è triste, sciocchina: così si sono potuti riabbracciare senza dovere aspettare un sacco di tempo.>

<Ma se non è triste, allora perché piangi papà?>

<Io piangere? Ma va! Sono solo un po' commosso pensando alla grandezza del loro amore.>

<L'amore che diceva la maestra?>

<Sì, proprio quello, un amore così grande e bello che solo Dio poteva donare.>

<Come per te e la mamma?>

<Non proprio cara, ma siamo sulla buona strada . . . o almeno lo spero.>